Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 34 (1977)

Heft: 8

Vorwort: Grazie, Henri!

Autor: Avo, Arnaldo Dell'

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

8

GIOVENTÙ E SPORT

Anno XXXIV
Agosto 1977

Rivista d'educazione sportiva della
Scuola federale di ginnastica e sport
Macolin (Svizzera)

Grazie, Henri!

Arnaldo Dell'Avo

Henri Schihin, alsaziano d'origine, era nato il 14 giugno 1906. Attivo da giovane nella ginnastica, atletica leggera e nel calcio, abbandonava la carriera commerciale per entrare, nel 1930, nell'agenzia «Sportinformation» di Zurigo. Cinque anni dopo passa allo «Sport» distinguendosi come redattore. Lascia il giornale zurighese, amareggiato, nel 1961 e rientra nella redazione dell'agenzia d'informazioni sportive.
È fondatore e primo presidente (1936) dell'Associazione svizzera dei giornalisti sportivi. Per la categoria s'impegna anche in campo internazionale diventando vice-presidente (1948–54) e poi presidente (1954–64) dell'Associazione internazionale della stampa sportiva della quale diventerà pure presidente onorario. Promotore del premio al merito sportivo dell'Associazione svizzera del giornalisti sportivi, è insignito dello stesso nel 1973.
Molto noti sono pure i suoi servizi-stampa in occasione di grandi manifestazioni sportive, come ad esempio per i Giochi olimpici invernali di St. Moritz nel 1948 e per i Campionati mondiali di calcio del 1954.
Grandi meriti ha pure raccolto nel campo dell'incoraggiamento dello sport giovanile. È stato per parecchi anni cronista ufficiale della Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin. Nel luglio del 1975 fu nominato presidente della Commissione nazionale per la stampa Gioventù+Sport. È ugualmente merito suo se per la Svizzera romanda e italiana venne creata, nel dicembre dello scorso anno, una commissione stampa G+S. (ada)

Il cuore di Henri Schihin, nostro grande amico e collega, ha cessato di battere lo scorso 26 luglio. Ci ha lasciati uno dei più valorosi esponenti della vecchia guardia del giornalismo sportivo. Lascia un vuoto però nell'intero ambiente dello sport. Ha dedicato la sua vita a una missione: quella di issare lo sport al posto che ben merita nella nostra società, combattendo ogni discriminazione e ogni abuso con linguaggio chiaro e a volte duro, ma di una durezza e purezza diamantine. Come giornalista sportivo «missionario», fautore dell'onestà sportiva sotto tutti i punti di vista, ha dovuto lottare non poche volte contro subdoli e interessati «colleghi». E queste lotte condotte nel corso degli anni di mestiere gli avevano segnato il volto trasformandolo in una corteccia severa e intimidatoria che avvolgeva uno spirito e una mente burberi e sagaci. Le sconfitte sulla facciata somatica, le vittorie dentro, nell'intimo crogiolo spentosi all'improvviso un mese fa.
Al giornalismo e allo sport ha dato molto. Con le sue capacità linguistiche e con il suo impegno di categoria al primo. Con il suo senso critico oggettivo – troppe volte considerato arbitrario e parziale, ingiustamente – al secondo. Ha incassato le «stangate» ed ha proseguito nella sua missione con un piede nella mischia tribale e l'altro già ben piantato nell'orto che dà i frutti più belli nella coltura dello sport. È stata – crediamo – l'involuzione più dissacrante registrata nel salomonico mondo del giornalismo sportivo.
Passare dal categorico tribunale dell'attualità sportiva al certosino lavoro della promozione dello sport a lungo termine, cominciando appunto da quello giovanile. Ed è in questo campo che Henri ci ha dato molto: come cronista ufficiale della SFGS, come propagandista dell'IP e infine come animatore-fulcro dell'informazione per Gioventù +Sport. Gli dobbiamo molto ed è per questo che gli diciamo grazie di cuore!

La voce amica...

Aldo Sartori

Primi incontri al telefono: la voce amica della «Sportinformation» risuonava in italiano, e anche nel nostro dialetto, nelle redazioni ticinesi; perché Henri «Enrico» Schihin poteva permettersi il lusso di conoscere molto bene la nostra lingua per essere vissuto negli anni 1926/27 a Lugano e per essersi poi sposato con una ticinese, la signorina Selene Maffi. Un soggiorno ticinese che gli era stato fruttuoso anche nel campo dello sport in quanto, ginnasta e atleta ventenne, si era subito avvicinato alla «Fides» e a quel suo grande monitore che fu Cech Bernasconi: praticò l'artistica con la Sezione, frequentò piste e pedane del Campo Marzio facendo registrare alcuni primati ticinesi, segnatamente nel salto in lungo e nei 100 m (1926) e nei 400 m in 58" 4 (1927). Iniziatore del premio al merito sportivo, fu lieto di proporre e far accettare l'onorificenza per due ticinesi che gli stavano a cuore: Piero Beretta, pionere del giornalismo sportivo nel Ticino, e Cech Bernasconi, il monitore della «sua» Fides. Al Ticino si sentiva attirato, ai ticinesi voleva bene: ne era largamente contraccambiato con numerosi e sinceri legami di collegialità e di amicizia, sentimenti che oggi si trasformano in corale, affettuoso rimpianto per la sua improvvisa dipartita.

Henri Schihin (a sinistra) in compagnia di Arnold Wehrle jr. a Macolin in occasione della 1. giornata nazionale G+S, nel maggio 1976.